

Regioni  
al votoAttesa  
e tensioniI pacchi bomba di Bossi:  
«Dare legnate ai matti»

■ Neanche il ministro Bossi si risparmia il comizietto al seggio. Si dice sicuro che la gente «saprà come legnare i matti» con il voto, riferendosi al pacco bomba recapitato ieri alla Lega. Poi straparla: «La sinistra sta un po' dando i numeri - ha detto entrando nel

seggio di via Fabriano dove ha votato intorno alle 17.30 - però penso che la gente saprà scegliere». «È gente disperata, ma la gente - ha continuato - mica la convinci con i pacchi-bomba. La gente la convinci facendo le riforme. I pacchi-bomba ti condannano, vedrete che sarà così». Poi, l'atto di fede: «Siamo alleati fedeli, anche se prenderemo più voti del Pdl qui al Nord lo resteremo».



Umberto Bossi vota a Milano.

# Gladiatori e candidati fuori lista il Pdl cerca il caos nei seggi a Roma

Dubbi sulla circolare del prefetto Pecoraro ai presidenti di seggio. La missiva dichiara nulle le schede con candidati fuori dalle liste. Ma ammette, citando la Cassazione, «l'errore dovuto a ignoranza»

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Operazioni di voto presso un seggio di Milano

## Il caso

CLAUDIA FUSANI  
cfusani@unita.it

**P**oi filerà tutto liscio in serenità armonia e trasparenza. Le premesse però vanno in senso contrario e lo

spoglio delle schede nel Lazio e nella provincia di Roma sarà lungo, complesso e ad altissima tensione. Una situazione che il Pd denuncia essere stata «creata ad arte per buttarla in caciara». E che invece il Pdl rivendica citando sentenze della Cassazione e schierando ai seggi ben cinquemila «gladiatori della libertà» versione postmoderna dei più noti rappresentanti di lista tenuta a battesimo

dai pretoriani del Pdl Gasparri e Cicchitto.

Il nodo e il chiodo sono la provincia di Roma e l'arcinota questione della lista del Pdl per Roma e provincia esclusa dalla competizione elettorale dopo ben otto pronunce tra Tar e Consiglio di Stato. A questi si aggiunge una circolare del prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro che nel tentativo di chiarire rischia però di com-

plicare le cose. Quanto meno di garantire un alibi normativo a chi nel Pdl, sempre Cicchitto e Gasparri, sta dicendo che in provincia di Roma sono valide anche quelle schede in cui compaiono i nomi dei candidati esclusi dalla competizione. Il tutto in nome del *favor voti*, che significa prima di tutto salvare il voto.

Il senatore del Pd Riccardo Milana, coordinatore del Comitato Boni-